Anno IX. N. 430 — Udine - Sabato 27 Febbraio 1904 — Ammin. Via Savorgnana N. 13.

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 3.00 - Semestre L. 1.50
ESTERO: „ „ 6.00 „ 3.00
Si ricevono presso l'Amminis. del giornale.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

Conto corrente colla Posta

La laicità della scuola primaria

Lo stato attuale della questione

I deputati Bissolati e Barzilai hanno presentato al Ministero dell'istruzione una interrogazione per sapere quali siano i motivi pei quali la Corte dei Conti ha respinto il nuovo regolamento della scuola elementare, e quali provvedimenti intenda il Ministero di prendere di fronte a tale ripulsa.

Il *Tempo* avverte che la interrogazione dei due deputati involge tutto il problema della laicità della Scuola elementare, indi scrive:

È da sapere che il regolamento generale tuttavia in vigore per l'istruzione primaria compilato nel 1894, quando cioè eravamo in pieno periodo di reazione crispina che fucinava leggi di eccezione invocando apertamente nel nome di dio l'aiuto dei preti, prescrive all'art. 3:

« I Comuni provvederanno alla istruzione religiosa di quegli alunni i cui genitori la chiedono, nei giorni e nelle ore stabiliti dal Consiglio scolastico provinciale ».

Invano si levarono proteste contro questa disposizione la quale, se era conforme all'articolo 315 della vecchia legge Casati (1859) era in contrasto colla successiva legge del 15 luglio 1877 sulla obbligatorietà della istruzione elementare; legge che esclude la religione dal novero delle materie d'insegnamento.

Colle inutili proteste di molti Comuni si venne sino al 1903, nel quale anno il Consiglio di Stato, con sua decisione dell'8 marzo provocata da un ricorso del Comune di Milano, esprimeva l'avviso che l'art. 315 della legge Casati avesse a ritenersi abrogato dalla legge del 1877.

E colla stessa decisione il Consiglio di Stato richiama l'attenzione del Ministro sulla necessità di armonizzare su questo punto i regolamenti della istruzione primaria colla legge 1877, *facendo voto che tale riforma fosse dal potere esecutivo al più presto attuata.*

Intanto, era stata promulgata la legge 19 febbraio 1903 sui maestri: e la Commissione che, in esecuzione di detta legge, stava preparando un nuovo regolamento, cancellò in quello che essa compilava la disposizione dell'art. 3 del Regolamento 1895, non facendo più alcun accenno all'insegnamento religioso, che restava quindi escluso dalla scuola, nella quale non vi si ammettevano più se non le materie contemplate dai programmi governativi in base alla legge del 1877.

Per disposizione della legge 19 febbraio 1903 il nuovo regolamento doveva uscire entro sei mesi dalla promulgazione della legge stessa; ma invece esso si è trascinato dal Ministero al Consiglio di Stato, da questo di nuovo al Ministero e poi alla Corte dei Conti che, di questi giorni, vale a dire un anno dopo la promulgazione della legge, ha finito per respingerlo.

Quali siano le ragioni della ripulsa non è noto, e per questo i due deputati hanno interrogato il Ministro. Si dice — ed è ragionevole credere — che la Corte abbia rifiutato il suo *visto* al Regolamento appunto perchè in esso viene sancita la laicità della scuola. Certo è che il partito clericale ha fatto e fa e farà ogni sforzo contro il Regolamento.

Che cosa può, che cosa deve fare il Ministro? Egli può e dovrebbe persistere nel chiedere il *visto* e allora la questione sarebbe portata, a termini dell'art. 14 della legge sulla Corte dei Conti, in seno al Consiglio dei Ministri cui spetta la facoltà di ordinare alla Corte la registrazione. E ove questa non voglia riconoscere cessata la cagione del rifiuto, dà il suo visto *con riserva*. Le deliberazioni registrate con riserva vengono poi di diritto innanzi alla Camera.

Così la questione potrebbe farsi assai grossa e suscitare una battaglia di principii a cui il Gabinetto non sarebbe agevole sfuggire con un piccolo atto furbesco come quello che usò il Giolitti per eludere la questione del divorzio.

ARMIAMOCI... E PARTITE

Alla presenza di un buon numero di granduchi, granduchesse, cortigiani di tutte le gradazioni e personaggi altolocati dell'esercito, lo Czar, passando in rivista il 3° battaglione del 1° reggimento «Tiratori siberiani» che parte per l'Estremo Oriente, ha pronunciato il seguente discorso:

« Sono lieto, fratelli, di vedervi tutti prima della vostra partenza e di potervi augurare il buon viaggio.

Sono fermamente convinto che terrete alto l'onore del vostro antico Reggimento e che voi arrischierete volontieri la vostra vita per la vostra cara patria.

Ricordatevi che il nemico è valoroso, coraggioso e scaltro. Vi auguro con tutto il mio cuore buona fortuna e successo sui vostri avversari.

Vi benedico, fratelli, e benedico in voi il mio glorioso e vecchio Reggimento dei tiratori siberiani colla immagine di San Serafino. Che egli preghi per voi e vi accompagni nel vostro cammino.

Ringrazio gli ufficiali di essersi volontariamente arruolati.

Vi ringrazio nuovamente, fratelli, e con tutto il mio cuore. Che Dio vi benedica!

Indi il battaglione sfilò coi cariaggi dinanzi allo Czar, mentre questi ripeteva alle truppe: « Addio fratelli. »

Che San Serafino non sia un santo di quei buoni, e specialista nei servizi d'accompagnamento, non potrei affermare. Però — dal punto di vista, più terreno, della pratica — sarebbe stato desiderabile che si fosse deciso ad accompagnare i tiratori siberiani anche S. M. Nicola, il quale invece ha preferito cavarsi d'impaccio con qualche grammo di rettorica beghino-militaresca.

E' il vecchio regal sistema di *Armiamoci e partite*, che, in alto, continua a trionfare.

Il pensiero di Giovanni Bovio

Il prof. Giuseppe di Domizio ha pubblicato un libro interessantissimo e ricco di profonda filosofia sul pensiero di Bovio. Da un'affrettata ma ponderosa recensione, nel 1899 di A. Costagliola togliamo questi brani che ci caratterizzano l'uomo, l'artista, lo scienziato illustre.

« Giovanni Bovio: scienziato, poeta, uomo politico: tante faccie dello stesso prisma: tante forze *concorrenti al medesimo risultato. In Filosofia*, egli seguì rigorosamente la via tracciata dal suo destino privilegiato; fu seme il *Verbo novello* e superbo rigoglio il *Naturalismo matematico*: basi e culmine di un edificio di granito. Nell'arte — filosofia intuita — Giovanni Bovio diede anima e scheletro ai postulati della sua scienza. Non hegeliano e non comtiano in Filosofia; non romantico e non verista in Arte.

La Società, come la natura organica, procede *incessantemente verso un ideale di perfezione*: ecco lo scienziato. L'Arte non può sottrarsi alla Scienza, ed altro non può che individuare in tipi viventi quelle leggi che il Genio della scienza universaleggia; ecco l'artista, Filosofo e poeta si *completano a vicenda: il libro si fa persona*. E alla ribalta si affacciano tipi universali, perchè animati dalla legge universale: *Cristo, Paolo, Dante, Socrate, Leviatano.*

Quali il filosofo e il poeta, tale l'uomo politico: unità costante. Verità e Libertà: in Filosofia, in Arte, in Politica. Tiranno è lo Stato, contro cui si protesterà sempre in nome del Pensiero e della Natura. Abolirlo? No. Scemarlo di autorità, accrescendo l'autonomia della persona. Ecco il concetto essenziale, che fece di Giovanni Bovio un possente e costante lottatore per la realizzazione di un immenso sogno di amore e di benessere: utopia dell'oggi e realtà del domani: la Repubblica sociale, centro Roma. Intelletto divinatore, Bovio intese che la risultante della moderna lotta tra anarchici e autoritari sarà una repubblica sociale. E stette al centro. »

DOPO IL CONGRESSO DI BRESCIA

Filippo Turati commenta l'ordine del giorno, votato nell'ultimo congresso regionale socialista con un notevole articolo in cui, con la massima chiarezza e precisione, segna i confini delle *tendenze* del partito cui appartiene affermando l'incompatibilità fra le frazioni riformista e quella rivoluzionaria.

L'articolo comparirà nel prossimo fascicolo della *Critica Sociale*; ma già i giornali ne riportarono larghi brani.

Ecco come il Turati intende l'organizzazione economica e come dimostra l'antitesi socialista ed anarchica:

« L'organizzazione economica — come noi la intendiamo e come fu intesa sin qui dal proletariato italiano — ordigno di reclutamento e di addestramento di tutto il proletariato alla lotta di classe per la conquista di migliori condizioni di lavoro, e di leggi che ne assicurino ed estendano il beneficio e l'espressione pratica e precisa — nell'ambiente strettamente proletario — dello sforzo per le riforme e di tutto ciò che venne definito tendenza riformista.

« Per la sua esplicazione quotidiana — organizzazione, propaganda, scioperi, resistenza efficace, soppressione del *krumiraggio*, ecc. — essa ha bisogno, innanzi tutto, di un ambiente di libertà politica illuminata e dove quindi preoccuparsi essenzialmente della esistenza di un Governo largamente democratico. Poi ha bisogno di ambienti *locali favorevoli alla sua azione*, e quindi di Municipii e di rappresentanze provinciali in cui abbiano voce ed influenza i suoi amici e mandatarii, che sussidiino le Camere di Lavoro, che difendano i lavoratori in occasione di scioperi, che negli appalti dei servizi pubblici introducano clausole protettive del lavoro, che migliorino con iniziative locali (case operaie, municipalizzazioni, abolizione dei dazi di consumo, ecc.) le condizioni delle classi più disagiate.

« Infine, per allargare le sue conquiste, questa organizzazione economica ha necessità che i poteri pubblici e la *maggioranza del Parlamento* non la considerino già come uno strumento di guerra civile, incompatibile colla sussistenza degli ordini sociali costituiti, bensì come un elemento di equilibrio e di ragionevole progresso delle forze proletarie; *perchè essa ha bisogno di leggi e di* istituti favorevoli alla difesa dei lavoratori: leggi di tutela del lavoro femminile ed infantile; leggi d'igiene delle fabbriche e sulle industrie insalubri e pericolose; leggi che impongano il riposo settimanale; leggi contro gli infortuni e per le indennità da soddisfarsi ai colpiti; leggi di assicurazione contro la vecchiaia, l'invalidità, la malattia, la disoccupazione; casse di maternità, ispettorati del lavoro, magistrature probivirali, codificazione del contratto collettivo di lavoro, allargamento e intensificazione della scuola, riduzione del peso della milizia, tutela dell'emigrazione, ecc. ecc.

« Leggi ed istituti che evidentemente non si ottengono — fino al giorno che il proletariato non sarà la maggioranza del Parlamento — se non mercè il contatto o la cooperazione coi partiti più avanzati delle classi dirigenti, cooperazione forte ed armata, che gli induca alle transazioni e alle concessioni.

« *Ma una cosiffatta organizzazione economica non ha evidentemente che fare — e con tutta ragione — con la corrente che si affermò ed è prevalsa al Congresso di Brescia.* Lunge dall'essere un aiuto ai suoi fini, questa organizzazione economica è un impedimento sulla sua via e una *sconfessione permanente ed aperta alla teorica da essa professata* ».

Il voto obbligatorio in Svizzera.

Il debole concorso di elettori nelle elezioni politiche ed amministrative ha indotto il Governo del Cantone Basilea (Città) di presentare un progetto di legge, che rende obbligatorio il voto a tutti i cittadini elettori di età inferiore ai 60 anni. Il progetto infligge ai *renitenti una multa* di due lire o 12 ore di arresto.

Leggi che stabiliscono l'obbligo del voto esistono ora in 17 sui 25 Cantoni della Svizzera e cioè a Zurigo, Uri, Obwalden, Nidwalden, Glarus, Zug, Sciaffusa, i due Appenzell, San Gallo, Aargau, Berna, Lucerna, Soletta, Turgovia, Ticino e Neuchâtel. Ovunque fecero buona prova.

In Italia, invece, se si potesse tornare indietro, si limiterebbe ancor più il diritto al suffragio, che diventa pericoloso ovunque la coscienza popolare si risveglia.

La civilizzazione europea

Ecco in quale modo un insigne scienziato cinese descrive — e non a torto — la civilizzazione europea nel suo paese:

Prima vengono gli uomini in veste lunga, nera, i missionari, che pretendono di aprirci gratis le porte del paradiso. Ma invece essi non sono, in fondo, che gli spioni degli uomini in abito bianco.

Questi ultimi vengono per commerciare con noi, ma ci imbrogliano e ci rubano.

E se ci azzardiamo a dimandare il conto delle loro azioni, a quegli uomini bianchi, ecco arrivare infine altri uomini, vestiti a diversi colori, con cannoni e fucili. — E ci uccidono.

LA SETTIMANA STORICA

28 febbraio 1783 — Nasce a Vasto, negli Abruzzi, il cantore della Patria: Gabriele Rossetti.

28 febbraio 1822 — Muore in Catalogna, combattendo per la libertà di Spagna, l'esule Giuseppe Pacchiarotti, sfuggito alla condanna sabauda.

28 febbraio 1892 — Sommossa socialista a Chelsea.

29 febbraio 1869 — Muore il poeta Lamartine.

1 marzo 1815 — Napoleone I sfugge dall'isola d'Elba e riconquista, per breve, l'impero.

1 marzo 1896 — ADUA!

2 marzo 1849 — Fucilazione dei repubblicani milanesi Zaccheo e Piacentini.

3 marzo 1853 — Fucilazione di Tito Speri e compagni.

4 marzo 1789 — Prima convocazione degli Stati Uniti d'America.

4 marzo 1848 — Pio IX e Carlo Alberto promulgono lo Statuto.

5 marzo 1294 — Giano della Bella, piuttosto che esporre Firenze alla guerra civile, va in volontario esilio.

5 marzo 1849 — Ingresso trionfale di Mazzini a Roma.

Un' udienza al Tribunale di guerra
(26 febbraio 1894)

Alla porta del palazzo dove sedeva il Tribunale militare, c'era una turba di donne dal volto addolorato e dagli occhi rossi per lungo piangere. Erano le madri, le sorelle, le mogli, le fidanzate degli imputati. Venivano dai paesi vicini ed erano nei loro abiti da festa, tutti a colori chiassosi. Ve n'erano di bellissime, e tutte mostravano il bel sangue, la relativa prosperità e la tempra gagliarda e vivace, di questi paesi.

Ma su esse vegliava lo spirito marziale di un tremendo capitano dei carabinieri il quale disse che, all'aprirsi dell'udienza, la prima che avesse fatto un saluto, un cenno ai carcerati, sarebbe stata scacciata dalla sala.

Piene di terrore, esse promisero che sarebbero state buone. Ma non fu così. Quando l'aula si aperse e dentro al gabbione si videro stretti fra loro, serrati come le acciughe nel barile, i trentaquattro accusati (parlo del terzo processo della prima serie), un moto irresistibile spinse quelle misere a sorridere, ad agitare una mano, a mandare un addio verso il gabbione, dove tanti volti smunti dal carcere e occhi ardenti d'affetto si volgevano verso di loro; erano tutti giovani, alcuni assolutamente ragazzi e tutti anch'essi, come le loro donne, assai pulitamente vestiti.

Il capitano di nuovo intervenne. Le sue ciglia si corrugarono come quelle di Giove quando vuol fare temporale. Ordini severi ebbero i carabinieri sorveglianti la gabbia; altri ordinò la falange dei sorveglianti il pubblico, che costituiscono ben essi una metà e più del medesimo. E così finalmente perfino madre natura fu vinta e debellata da quel Cesare dell'arma dei carabinieri. Le donne non fecero il minimo cenno. Solo piantarono gli occhi addosso ai loro cari, come se li volessero divorare. Ed in mezzo a loro, finchè la udienza non fu levata, ripetendosi di nuovo la stessa scena pietosa e la stessa feroce severità del signor capitano, non si udì altro che di tratto in tratto qualche sospirone profondo, qualche singhiozzo represso che pareva fossero il tic tac del triste orologio di quel tristissimo processo.

. . . .

Un giornalista straniero, che era con me quando fu aperta l'udienza, mi aveva detto, parlando delle donne parenti degli accusati:

— Perchè non si dà da sedere a quelle povere creature?

Io non risposi, vedendo che c'era tutta una istruzione da fare per quel giornalista circa al rispetto per le donne e per la sventura in certi strati del nostro paese.

Quando si fu verso la fine, dopo le difese e dopo che l'avvocato fiscale aveva chiesto — non esagero — un secolo e mezzo di condanne con relativi inasprimenti, quello stesso giornalista straniero, col petto gonfio di commozione mi disse:

— Usciamo da questo inferno.

E uscimmo a respirare. Ogni anima bennata soffoca là dentro. È un martirio lo starci. E se i cuori onesti piangono, le loro lagrime sono, davanti all'umanità, ostia di espiazioni dei vostri delitti e della vostra paura, o prepotenti d'Italia!

DARIO PAPA.

La carriera degli impiegati zelanti

È un caso tipico, istruttivo di cui non vogliamo defraudare i lettori perchè traggano la morale.
Lo riportiamo dalla *Scuola Secondaria*.

Scrivono da Girgenti a quel giornale:

Il benemerito e ben amato preside di questo regio liceo Empedocle, prof. Carlo Sacchi (figlio del noto garibaldino mantovano, e fratello di quel dott. Maurizio che morì in Africa, vittima della spedizione Bottego), a movimento finito e pubblicato, s'intende, veniva telegraficamente trasferito da questo liceo-ginnasio, che nei cinque anni della sua gestione è addirittura quadruplicato di numero guadagnando una importanza di prim'ordine, al minuscolo liceo di Caltagirone.

« L'avrà fatta ben grossa », penseranno parecchi.

Sì, molto grossa: ha osato scrivere al sindaco di questa città che il locale scolastico si trovava in condizioni deplorevoli, peggio di una caserma abbandonata.

Il sindaco rispose che provvederebbe; ma siccome il tempo passava, e i provvedimenti non venivano, quel noioso di preside tornò a scrivere, avvertendo che il numero quadruplicato dei giovani rendeva indispensabili nuove aule, e perfino nuove panche perchè molti poveri diavoli eran costretti, figuriamoci, ad assistere alle lezioni in piedi, e molte aule non avevano lavagna, e mancava tutto, persino i calamai sulle cattedre.

Il sindaco seccato, non rispose; e quello sfacciato di preside scrisse, un'altra volta, e poi un'altra ancora, e poi di nuovo, insistendo sempre più energicamente, sempre più vivacemente proprio (si può dar di peggio?) come se si trattasse d'interessi suoi particolari.

Il sindaco non risponde mai sillaba; ma un bel giorno, sfido io! perde la pazienza: fa un fascio di quelle lettere, ne aggiunge una sua e spedisce ogni cosa al Ministero.

Ce n'era ben d'avanzo, come ognuno vede, per infliggere un'esemplare punizione a quel signor funzionario che aveva il coraggio di prender tanto a cuore gl'interessi dell'istituto affidatogli, anche a costo d'interrompere la buona digestione o il sonnellino pomeridiano di un sindaco.

E infatti, proprio in questi giorni il sindaco fu fatto commendatore, e il preside fu spedito a Caltagirone.

Nè valsero proteste nè simpatiche dimostrazioni della cittadinanza e di tutti gli studenti, nè valse il vibrato telegramma che la locale sezione della federazione inviava concorde alla Minerva. Nulla giovò.

Il valoroso e integerrimo uomo partì ora serenamente e senza rancori, lasciando ai colleghi che lo rimpiangono, una lettera di saluto da cui vale la pena di stralciar qualche brano:

« Alcuni dicono che devo essere mandato via da Girgenti per soddisfazione........ morale di chi deve soddisfazione morale e materiale alla nostra scuola. Forse ho fatto male a curarmi in questi cinque anni, di quanto era mio dovere, a ritenere che il bene della scuola fosse infine il bene della città e che gli obblighi di legge verso la scuola dovessero essere almeno additati a chi doveva sottostarvi, cioè al Municipio. *Voi forse siete indignati*, e i nostri alunni forse sono anche demoralizzati; me lo dicono molte attestazioni di stima e di affetto.... E' pur brutale, tremendamente brutale che a tristi realtà troppo presto assistano i nostri alunni, ai quali vorrei dire: « Nessun « cattivo esempio vi adeschi; non siate egoisti; « siate virtuosi contro il vostro materiale interesse, « anzi senza questa condizione la virtù non esiste; « essa parla all'uomo con le stesse parole con le « quali Garibaldi ebbe una volta a dirigersi ai « suoi: Vi offro stenti, fame, morte.... »

E conclude: « La legge ha torto di prescrivere al Municipio che debba provvedere alla scuola; il Municipio ha ragione di non sottostarvi; io ebbi torto eccitandolo a provvedere alla scuola.

Ma poi andate a pretendere dagl'insegnanti secondari l'abnegazione, l'esemplare serenità nel compimento della loro delicata missione!

Questa lettera è una rivelazione, che dovrebbe far cadere le braccia ai più ottimisti. Eppure di questi casi ne succedono tutti i giorni sebbene rimangono taciuti. — Fino a qui la *Scuola Secondaria*.

Vedere in quarta pagina

L'ORARIO FERROVIARIO

Cronaca Cittadina

Il Bilancio Preventivo del Comune pel 1904

III.

Variazioni d'indole economica

PARTE II. — USCITA

1. Debiti. — Il servizio del debito comunale subì le seguenti variazioni:

	1899	1904
Interessi di mutui passivi	102,421.03	100,798.93
Estinzione di debito Capitale	9,137.91	18,587.47
Censi, canoni, livelli passivi	10,906.87	10,846.55
Totali L.	122,465.81	L. 130,232.95

Quindi aumento di spesa, per il servizio del debito, di **L. 7,767.64.**

È da notare che il debito del Comune nel 1899 ascendeva a L. 2,088.998.96; nel 1904 ascende a L. 2,107,655.33. L'aumento di spesa è dovuto esclusivamente alla maggior quota destinata al pagamento del capitale, vale a dire ad un impiego economicamente più utile delle entrate del Bilancio.

2. Personale al servizio del Comune

Le variazioni negli assegni al Personale risultano dal seguente elenco sintetico:

	1899	1904
I. Servizio amministrativo e tecnico:	87,980.—	93,595.—
II. Igiene e sanità:		
a) Ufficio d'igiene, medici, ostetriche	19,670.—	22,010.—
b) Cimiteri	10,040.—	11,300.—
c) Macello, annona	5,200.—	6,800.—
III. Polizia e giustizia:		
a) Vigili, spazzini, accalappiacani	33,350.—	38,467.50
b) Pompieri	8,100.—	8,735.—
c) Giudice conciliatore	2,780.—	3,100.—
IV. Istruzione:		
a) Scuole elementari e direzione	79,214.—	118,791.25
b) Scuola di musica e banda	10,390.—	11,000.—
c) Biblioteca	4,850.—	6,980.—
V. Stanziamenti proposti per miglioramento d'assegni e riforme d'organico:		
a) Personale d'amministrazione in genere	—	10.000.—
b) Medici	—	2.000.—
c) Spazzini	—	2,000.—
d) Guardie campestri	—	1.000.—
e) Pompieri	—	1,000.—
f) Bandisti e scuola	—	1,500.—
Totali	261,574.—	338,218.75

Quindi spese previste in più pel 1904 **L. 76,644.75.**

Le variazioni più notevoli sono: maggior spesa per i salariati dell'amministrazione L. 1860; id. per il servizio medico e ostetrico L. 2,340.—; id. per i vigili, guardie campestri, spazzini L. 5117,50; id. per proposte diverse di riforma d'organici e miglioramento d'assegni L. 17,500.—; id. per nuovo organico dei maestri elementari L. 39,577.25, vale a dire più della metà del complessivo aumento.

3. Pensioni:

Le pensioni si sono più che raddoppiate, aumentando, in 5 anni di **L. 20,808.81**, come segue:

	1899	1904
Personale d'amministrazione	13,378.25	27,237.06
» dell'istruzione	7,100.—	14,050.—
Totali L.	20,478.25	41,287.06

4. Lavori e forniture:

	1899	1904
I. Manutenzione locali e mobili:		
a) Spesa ordinaria	29,866.10	31,864.80
b) Spesa straordinaria	—	3.000.—
II. Manutenzione strade e giardini:		
a) Spesa ordinaria	44,900.—	47,991.95
b) » straordinaria	7,000.—	11,000.—
III. Canali, argini, acquedotti:		
a) Spesa ordinaria	19,549.85	18,477.86
b) » straordinaria	26.700.—	6,000.—
IV. Ferrovie (concorsi)	18,500.—	18,700.—
V. Riforme edilizie, restauri, chiaviche (straord.)	28,000.—	77,912.39
VI. Riscaldamento e illuminazione d'uf. com., scuole, ecc.	4,815.—	8,500.—
VII. Illuminaz. pubblica	47,944.—	30,000.—
VII. Stampe, carta, cancelleria, carta bollata	10,720.—	10,720.—
IX. Acquisto d'una pompa da incendi	—	5,100.—
L.	237,988.95	269,267.—

Quindi aumento compless. di L. **31,278.05**, dovuto principalmente alle spese straordinarie per riforme edilizie, restauri, ecc. Per essere esatti bisogna ricordare che fu dal Consiglio mutata destinazione a parte della somma stanziata per riforme edilizie ecc., mentre fu aumentato lo stanziamento per la illuminazione pubblica. Però nell'insieme l'aumento di spesa per lavori e forniture resta pressochè uguale.

5. Spese varie d'ingerenza sociale:

	1899	1904
I. Ospedale, servizi funebri, provvedimenti igienici	39,278.59	38,362.93
II. Congregazione di carità	25,000.—	26,600.—
III. Refezione scolastica, libri agli alunni poveri, scuola e famiglia	8,400.—	20,400.—
IV. Contributi vari per l'istruzione, dotaz. alla biblioteca	10,800.—	18,599.—
V. Commemorazioni, tiro a segno	500.—	1,500.—
VI. Concorsi per l'autonomia, per il segretariato dell'emigrazione, per la Camera del lavoro	—	2,600.—
VII. Forno municipale	—	10,000.—
VIII. Rimborsi di quote inesigibili	3,000.—	8.500.—
Totali L.	88,478.59	116,561.93

Quindi aumento compless. di L. **28,083.34** dovuti quasi esclusivamente all'istituzione della refezione scolastica, al proposto impianto d'un forno municipale ed al sussidio accordato alla Camera del Lavoro.

6. Carichi imposti dallo Stato. — I principali di questi carichi imposti dallo Stato ai Comuni sono i seguenti:

	1899	1904
I. Metà degli assegni al personale delle Scuole tecniche	11,550.—	14,100.—
II. Metà paga alle guardie di città e casermaggio relativo allo stesso	12,750.—	15,900.—
III. Contributo per le guardie forestali	—	682,40
Totali L.	24.300.—	30,682.40

Quindi aumento compless. di L. **6382.40.** È da notare che dal nostro computo resta escluso il canone governativo d'abbonamento per dazio consumo di L. 225,645.87; questa somma contabilmente figura fra le partite di giro. Ma effettivamente, se il Governo alla scadenza dell'abbonamento (31 dicembre 1904) fosse per aggravare questo canone, avremmo un vero maggior carico imposto dallo Stato sopra il Comune.

7. Variazioni diverse. — Le altre variazioni di uscite, suddivise in molte partite secondarie del Bilancio, ammontano complessivamente a L. **3,522.33** in più nel preventivo 1904, in confronto al preventivo 1899.

Riassumendo per la Spesa tutti gli aumenti rilevati, otteniamo, come per l'Entrata, la somma di L. 174,487.32.

Terminata così la determinazione delle cause di variazione tanto nelle *Entrate* come nelle Uscite ('), esporremo prossimamente le considerazioni generali che i fatti messi in luce ci suggeriscono.

(*Continua*).

(') Osserviamo che il raggruppamento di cifre da noi fatto secondo criteri speciali, non coincide coll'ordine seguito dal Bilancio; nè poteva coincidere. Siamo pronti, al caso, a indicare la composizione specifica delle somme da noi esposte sintenticamente per i diversi titoli.

Il Consiglio Comunale

ha — nelle due sedute di lunedì e martedì — pressochè ultimata la discussione del bilancio preventivo pel 1904, discussione che sarà condotta a termine nella seduta di stassera.

Fra le poche modificazioni apportate a quanto la Giunta presentò, ci piace notare l'aumento di 300 lire del sussidio alla benemerita Scuola Popolare superiore, sussidio che era stato fissato nell'irrisoria cifra di lire 100.

***

Il progetto per la municipalizzazione delle pompe funebri — il vecchio sogno dell'amico *Bosetti*, che più d'una lancia ha spuntato per condurlo in porto — sarà indubbiamente portato alla discussione ed approvazione del Consiglio nella prossima sessione, che avrà luogo verso *la metà* del prossimo marzo.

Camera di Lavoro

Per appianare la vertenza dei fornai fu mercordì dal Prefetto comm. Doneddu una rappresentanza della Lega di Miglioramento fra panattieri, assieme al segretario camerale Ezio Rebulla.

Furono riepilogate all'egregio Capo della Provincia le varie fasi della vertenza e fu invocato l'autorevole suo intervento, per vedere di richiamare i proprietari al rispetto della loro firma e *a non calpestare* i diritti del lavoro.

Il Prefetto assicurò di fare — per addivenire ad una equa soluzione — quanto starà in lui.

Confidiamo che una buona voltasi possa giungere ad un componimento definitivo: sarebbe ora.

Circolo Socialista

Questa sera alle ore 8 avrà luogo una assemblea straordinaria con il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Consiglio.
2. Congresso Regionale socialista.

L'on. Caratti a Cividale

L'on. Caratti parlerà domani a Cividale, per iniziativa di quella Società Operaia e di quel Comitato della Dante Alighieri, sul tema « Carceri e pene ».

Civici pompieri

Presso il Municipio di Udine — Sezione Civici Pompieri — sono a rimpiazzarsi N. 3 posti di allievo pompiere.

Requisiti:

a) buona costituzione fisica — b) età dai 18 ai 40 anni — c) condotta incensurabile. Sarà titolo di preferenza il possedere diploma di macchinista.

Pel nuovo Catasto

L'egregio professionista, perito Ermenegildo Novelli, ha pubblicato alcune sue osservazioni e proposte di modifiche al Catasto nuovo stabilito dalle Leggi 1 marzo 1886, 21 gennaio 1887 e 7 luglio 1901.

Il lavoro del Novelli si riassume in una critica breve e chiara dei difetti dell'attuale sistema. Ma la critica non è — come tanto spesso avviene — accademica o sterile: il perito provetto volle formulare un suo progetto di registrazione catastale, veramente ammirevole per semplicità ed economia.

Ballo popolare

Ieri sera il Comitato del *Ballo popolare* approvò il conto finanziario.

Eccone le risultanze: *Entrata* L. 692, uscita L. 578.50. Utile netto L. 113.50, che, come venne stabilito, verrà ripartito per metà fra la Camera del Lavoro ed i Veterani bisognosi.

Al solerte Comitato la nostra lode ed in special modo al suo presidente Giovanni Bissattini.

Comizio Carnico Pro Schola

Ad iniziativa dell'Associazione Magistrale Friulana, seguirà a Tolmezzo — domani alle ore 10 — un pubblico Comizio « per affermare l'imprescindibile dovere dello Stato di risolvere la questione scolastica ».

Oratori saranno il maestro Rapuzzi e l'avv. R. Spinotti.

Vi sarà rappresentato anche il *Paese*.

Contro l'alcoolismo e la pellagra

Saggia cosa fece il Consiglio Sanitario Provinciale a deliberare — nella sua seduta dell'altro ieri — un'intensa lotta contro la duplice piaga dell'alcoolismo e della pellagra che, purtroppo, sì larghe radici ha posto nella Provincia nostra.

All'ottima iniziativa auguriamo proficuo risultato.

Per il Teatro Nuovo

In una importante riunione seguita giovedì in Municipio per studiare l'iniziativa promotrice di un Teatro Nuovo in Udine, venne approvato il seguente ordine del giorno:

« I convenuti, affermando la convenienza che sorga al più presto in Udine un Teatro moderno, facendo plauso al voto emesso ieri sera dal Consiglio Comunale passano alla nomina di una Commissione, che, esperite le pratiche e le trattative necessarie, abbia a *riferire* alla Società dei Commercianti, demandando a questa l'incarico di convocare una nuova riunione ».

La Commissione risultò composta così:

Cav. Bardusco, avv. Driussi, ing. Cudignello, ing. Rizzani, co. de Brandis, dott. Perusini, cav. Marzuttini — ing. Cantoni segretario.

***

Diamo anche l'ordine del giorno, che, in proposito, il Consiglio Comunale — astenuta la Giunta — ebbe a votare nella seduta di mercordì sera:

Il Consiglio Comunale

ritenuta la convenienza di favorire la erezione di un Teatro che rispondendo alle moderne esigenze possa divenire un elemento di diletto e di educazione accessibile anche alle più modeste forze dei cittadini,

manda all'on. Giunta di rivolgere l'iniziativa comunale all'attuazione del progettato istituto, salvo di sottoporre al voto del corpo elettorale quelle concessioni che fossero consigliabili senza diretto sacrificio del bilancio del Comune.

***

All'ottima iniziativa giunga ultima ma non meno misera l'adesione nostra incondizionata.

Movimento Piroscafi della N. G. I. e Veloce

(vedi avviso in quarta pagina)

Le cantonate... della « Patria del Friuli » ed i giudici conciliatori.

Pare che il *Giornale di Udine* intenda promuovere un'azione giudiziale contro la *Patria del Friuli* per usurpazione di... brevetto. Ed ha ragione. Infatti si aveva diritto di ritenere che la prerogativa delle cantonate, specialmente per ciò che riguarda l'amministrazione comunale, appartenesse al *Giornale di Udine*; invece, toh, chi si vede! *La Patria del Friuli* per ben due volte ha levato alti lai perchè l'amministrazione comunale *non ha nominato* il Conciliatore ed il vice-conciliatore in sostituzione dei dimissionarii.

Povera *Patria!* Costretta ad illuminare la pubblica opinione.... frettolosamente. Veda, veda la *Patria* a chi spetti la nomina dei Conciliatori. C'è, per esempio, un articolo 2 di una legge 16 Giugno 1892 che dice come e qualmente i conciliatori e vice conciliatori « in virtù di regia delegazione, *sono nominati*, sospesi, ecc. con decreto del primo presidente della Corte d'Appello su parere del procuratore generale »

E l'art. 3 di quella stessa legge narra come e qualmente all'Amministrazione del Comune non spetti che formare, nei termini e modi dalla legge stabiliti, l'elenco degli eleggibili all'ufficio conciliatoriale.

Ma queste, per la *Patria del Friuli* armata di durlindana, son bubbole da... *borghesi*. Se si trattasse di un *regulament militare*... Ah, quello sì!

Tra le « fronde e i fiori » del Crociato

Il *Crociato* raccoglie e commenta questa domanda del *Radical* di Parigi:

« Siete voi sicuro che non siano « i gesuiti » gli autori della guerra russo-giapponese? »

È una di quelle domande che non lasciano prender sonno la notte, come quella della precedenza della creazione dell'uovo, o della gallina.

Ma il *Crociato* commenta:

« No, io non sono sicuro che gli autori della guerra non siano i gesuiti »......

« E lo comprova questo fatto, che mi viene confermato dal ministro degli esteri francese Delcassè: cioè che da Marsiglia e da Amburgo, l'altro ieri, partì pel teatro della guerra un milione di *balle*.... di tabacco da naso pei combattenti! Le congregazioni: ecco il nemico della pace mondiale ».

Ecco risolto il dubbio: il tabacco da naso!.... Infatti russi e giapponesi vennero allo..... *prese*.

Teatro Minerva

Dall'altro sabato agisce sulle scene del Minerva la Compagnia *Bonfiglioli-Garzes de Riso*.

Essa ci ha dato degli spettacoli a cui invero, e ce ne siamo meravigliati, accorse pochissimo pubblico; anzi — fatto che è proprio nuovo — mancò il popolo, quello che finora era sempre accorso *compatto* a tutti gli spettacoli, mostrando qualche volta di avere più fine intelletto di certi possessori di palchi. I perchè di questo, chiamiamolo così, assenteismo, sono molti, e sarebbe opera di psicologo indagarne le cause.

Anzitutto, il preconcetto. Con tutto il rispetto dovuto all'Impresa Bolzicco, noi dobbiamo pur confessare che talora essa ci ha dato delle vere mistificazioni sceniche anzichè degli spettacoli. Era naturale quindi che, con una compagnia che nessuno conosceva — e che invece conta molti buoni elementi — fosse, nel nostro pubblico l'aspettativa d'una delusione. E ciò contribuì molto alla mancanza di gente in teatro.

Ci è caro constatare come sia accorso maggior pubblico a *Maternità* di Bracco, di cui già gli altri giornali hanno parlato. Ci è caro, perchè dimostra come nel nostro paese sia ancor vivo il culto dell'arte, e come il pubblico accorra volentieri quando c'è promessa di produzioni veramente artistiche.

Della compagnia fanno parte, come dicemmo, buoni elementi. Prima di tutti la Bonfiglioli, che mostra d'avere un'anima molto complessa e intelligente sì da saper interpretare le più disparate finzioni artistiche. Monotona mai, essa incatena e trascina talora il pubblico con accenti spontanei e sinceri, con una dizione correttissima e veramente artistica.

Inutile parlare di Garzes il brillante arguto che già abbiamo conosciuto; va tributata lode sincera anche all'Almirante, che, lo si vede, mette molto impegno nelle parti che gli sono affidate, riuscendo spesso a rendersene efficace interprete. Così per esempio nella *Trilogia di Dorina* egli è completamente a posto, forse anche per il carattere del personaggio che pare *gli si addica*.

Quantunque non ci sia stato campo per bene apprezzarla, pure dobbiamo lodare anche la De Albertis che nelle parti in cui recitò seppe dimostrare molto talento e felice disposizione artistica.

Benino anche la Bozzo tranne che nei *Naufraghi* ove d'altra parte è evidente l'assurdità del personaggio ch'ella rappresenta.

***

Questa sera si dà *Romanticismo*, dramma in 4 atti di G. Rovetta, domani sera *Tosca*, dramma in 4 atti di V. Sardou.

Noi ci auguriamo che ad entrambi gli spettacoli e a quelli successivi che la Compagnia intende darci — tra cui molte novità — intervenga un pubblico numeroso che apprezzi le doti artistiche dei singoli attori.

a. g.

La posta « del Paese »

C. T. cav. L. — Grazie della buona memoria e dell'articolo. — Ne abbiamo ricevuti altri *contro*, ma, per ora, non intendiamo proseguire nella trattazione dell'argomento.

Redazione.

MONUMENTOMANIA ITALIANA

Dall'ottimo *Bruscolo* di Firenze togliamo:

Secondo il *Giornale di Venezia* « Il Consiglio comunale di Vedelago ha deliberato, con voto unanime, d'inalzare un ricordo marmoreo sulla casa ove nacque Margherita Sambon, madre di Pio X. Tale ricordo verrà inaugurato solennemente l'8 maggio, anniversario della nascita di quella donna, che *nutrita di soda pietà* visse una *vita di lavoro e di sacrificio*. »

Ora, siccome Margherita Sambon non avrebbe avuta la fortuna di divenir madre di Pio X se..... non fosse venuta al mondo, il Municipio di Vedelago si renderà sempre più benemerito inalzando un ricordo *marmoreo* anche alla madre della madre di Pio X. Ma siccome la nonna del papa non avrebbe potuto gustare (anzi, pregustare) sì dolce piacere, se, alla sua volta, non fosse nata, così il comune di Vedelago farà sempre opera più degna aggiungendo ai due ricordi un terzo monumento in memoria della madre della madre della madre (cioè bisnonna) di Pio X.

Ma siccome la madre della madre ecc. ecc. così il municipio di Vedelago si renderà sempre più benemerito andando a finire all'inferno dove troverà da monumentare la più vera e maggiore progenitrice di Pio X: Eva che vi si rifugiò dopo la cacciata dal paradiso terrestre.

I NOSTRI MAGNAUD

« Mio caro Gaetano, ti voglio far ricco con un cliente che ha rubato nientemeno che mezzo rotolo di sale ed è stato in prigione *settanta* giorni e deve essere giudicato. Questi è un povero ragazzo che viene sempre in mia casa, e pei suoi buoni costumi gli vogliamo bene, e si chiama Luigi Piemonte. Col suo lavoro dà da mangiare a la mamma e a la sorella. Ammesso, dopo molte preghiere, tra i facchini de la Dogana, trasportava sale. Ne posso prendere un poco? chiese il giovane ad un compagno. Ah sì, disse il compagno, e poi fece occhio al guardiano che sorprende il sale nella tasca del giovane.

« Vedi dunque di difendere questo sventurato, che farai a me un gran piacere. Bastino i 70 giorni passati nella Vicaria: fa che non abbia una condanna *che lo perderebbe per sempre*. Mezzo rotolo di sale! in prigione, ladro! Mezzo milione di lire, viva Sua Eccellenza, che fior di galantuomo! Così va il mondo.

« Basta, lo raccomando a te. E cordialmente ti saluto. »

Con questa lettera scritta da Luigi Settembrini, li 6 marzo 1875, all'avvocato Gaetano Gargiulo, noi massacriamo il sig. Cimino Federico, aggiunto giudiziario, che quale rappresentante il P. M. ebbe, egli giovane, il fegato di chiedere al tribunale di Milano, li 12 gennaio, la condanna a ben 14, 12 e 10 *mesi* di reclusione di tre *giovani* contadini di Bareggio, imputati di avere, da un prato, rubato erba pel valore di circa ottanta.... centesimi!

Il tribunale, presieduto dal vice-presidente Biscaro, assolvette, con una sentenza che salvò dalla rovina i tre giovani.

Perchè dopo i 14, 12 e 10 mesi di reclusione nella « scuola del delitto » — il carcere — essi sarebbero stati restituiti al largo, malandrini sociali!...

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino settiman. dal 21 al 27 febbraio

Nascite

Nati vivi	maschi 10	femmine	7	
» morti	» —	»	—	
Esposti	» 1	»	—	

Totale N. 18

Pubblicazioni di matrimonio

Umberto Sestero fabbro con Luigia Fornasir tessitrice — Luigi Perini calzolaio con Giovanna *Zola setaiuola* — Gino Alessio tappezziere con Giuseppina Piani sarta — Valentino Modotto agricoltore con Maria Driussi contadina — Giuseppe Fabris fabbro con Giuseppa Pial casalinga — Ferdinando Zanuttini possidente con Giuditta D'Odorico casalinga.

Matrimoni

Giuseppe Nastuzzo fabbro con Lucia Tavagnacco casalinga — Giuseppe Bolognato pittore con Palmira Sartori sarta — Enrico Cattini muratore con Corinna Driussi sarta — Angelo Vivarelli fabbro con Caterina Arrigotti tessitrice — Virgilio Visintini sarto con Emma Bassi casalinga.

Morti a domicilio

Giovanni Degano di Amadio di mesi 1 — Rosa Papparotti-Romanelli fu Antonio d'anni 79 contadina — Elio Zujani di Giovanni Battista di giorni 24 — Gino Franz di Luigi di mesi 1 e giorni 16 — Leonida D'Agostini di Clodoveo d'anni 24 dottore in chimica — don Francesco Cossio fu Giuseppe d'anni 85 *sacerdote* — *Giovanna* Bosdaves di Giuseppe d'anni 29 casalinga — Caterina Zilli di Giorgio di mesi 3 — Caterina Petri-Mistrutti fu Antonio d'anni 78 contadina — Gio. Batta Zurchi fu Antonio d'anni 67 mugnaio — Luigi Paolinelli di Eufraimo di mesi 11 e giorni 15.

Morti nell'Ospitale Civile

Giacomo Gallina fu Gio. Batta d'anni 76 agricoltore — Lucia Biasizzo-Di Giusto di Giuseppe d'anni 29 contadina — Mario Olivo fu Ferdinando d'anni 80 operaio — Maria Schiffo fu Giuseppe d'anni 41 contadina — Luigi Cattarinuzzi di mesi 8 — Remigio Pasini fu Gio. Batta d'anni 62 facchino.

Totale N. 17

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Pietro Rasa, *gerente responsabile*.

Udine, Tipografia Tosolini & Jacob.

Comunicato

Il macellaio **BELLINA GIUSEPPE** avente negozi di vendita manzo di I. qualità e vitello in vie Mercerie e Paolo Sarpi avverte il pubblico che in surrogazione del francobollo-premio che in diversi negozi vengono dispensati per avere diritto al regalo quando si ha completata una certa somma, — consegnerà a tutti indistintamente quelli che pagano a **pronti ai prezzi esposti nei cartelli esterni dei suoi negozi**, un libretto dove sarà registrata giornalmente la spesa — e che raggiunta la somma di lire 375 verrà ad ognuno regalato lire 15 colle quali i portatori dei libretti medesimi potranno a loro bell'agio acquistare dovunque loro aggrada quell'oggetto che meglio desiderano.

Commercianti non abbonati al francobollo-premio imitatemi: e così la concorrenza francobolliana rimarrà senza effetto.

Udine, 6 febbraio 1904.

• • • • Avvisi reclame in 3ª e 4ª pagina a prezzi modicissimi • • • •

Linee celeri da GENOVA, per BUENOS-AYRES - MONTEVIDEO - NEW-YORK - BRASILE e CENTRO AMERICA

Servizio postale **SETTIMANALE** delle Compagnie

Navigazione Generale Italiana — « La Veloce »

Società riunite Florio e Rubattino — Cap. soc. L. 60,000,000 - Emesso e vers. L. 33,000,000

Società Italiana di Navigazione a Vapore — Cap. emesso e versato L. 11.000.00

Per NEW-YORK ogni *Lunedì* da GENOVA ed ogni *Mercoledì* da NAPOLI

da UDINE il Sabato ore 17 (5 pom.)

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES ogni *Mercoledì* da GENOVA

da UDINE il Lunedì ore 17 (5 pom.)

Linee Postali italiane

UFFICIO SOCIALE

Telefono 2-34 — **UDINE** - **94** Via Aquileia **94** - **UDINE** — Telefono 2-34

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK e CANADÀ	per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES
Biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI	Linea celere diretta

Piroscafi Postali in partenza				Piroscafi postali in partenza			
LOMBARDIA (completo)	Nav. Gen. It.	22	Febbraio	DUCA DI GALLIERA	La Veloce	24	Febbraio
NORD AMERICA	La Veloce	29	»	PERSEO	Nav. Gen. It.	2	Marzo
LIGURIA (completo)	Nav. Gen. It.	7	Marzo	SAVOIA	La Veloce	9	»
CITTÀ DI MILANO	La Veloce	8	»	SIRIO	Nav. Gen. It.	16	»

Partenza da GENOVA per RIO JANEIRO e SANTOS (Brasile)

Il 15 Marzo 1904 partirà il vapore **"LAS PALMAS"** della **"Veloce"**

toccando i porti di **Napoli e Teneriffa.** Stazza lorda Tonn. 3919 - netta 248 - Velocità alle prove 12 miglia all'ora. - Durata del viaggio 24 giorni compreso le fermate negli scali.

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

Piroscafo postale

Il 1.° Marzo 1904 partirà **"WASHINGTON"** della **"Veloce"**

Stazza lorda Tonn. 1833 - netta 1845 - Velocità miglia 14 all'ora. - Durata del viaggio da GENOVA a PORT LIMON 24 giorni compreso le fermate negli scagli; toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, la Guayra, Puerto Cabelo, Curaçao, Sabanilla, Colòn, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da Udine 1 giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. — Coincidenza con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci** e **passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società del Mar Rosso, Indie, China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Per informazioni e passaggi rivolgersi **all'Ufficio Sociale, in Udine Via Aquileia, 94.**

Per corrispondenza Casella postale. N. 32 - Telegr.: "Navigazione" oppure "La Veloce" - Udine

Telefono 234

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento e servizio inappuntabile - Illuminazione a luce elettrica

SAPONE AMIDO BANFI

MARCA GALLO

SAPONE AMIDO BANFI Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a centesimi 20 — 30 — 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI di fama mondiale. Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

AMIDO BORACE BANFI

ESIGERE LA MARCA GALLO

IL SAPONE AMIDO BANFI

non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire **2** la Ditta **A. BANFI - MILANO**, spedisce 5 pezzi grandi franco in tutta Italia.

I nuovi orari ferroviari

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.15	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.00
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.20

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.25	8.45	A. 8.25	11.06
D. 8.00	10.40	M. 9.00	12.50
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.00
O. 17.25	20.30	(*)D. 21.25	7.32

(*) Questo treno si forma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezzo.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 9.5	9.32	M. 6.35	7.02
M. 11.40	12.07	M. 9.45	10.10
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Venezia
(*) M. 7.10	D. 8.04	10.00
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
M. 19.25	20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.26, a Bologna alle 12.48, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia	S. Giorgio	Udine
—.—	M. 8.10	8.58
(**) C. 7.50	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.50	15.50
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.53	21.39

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine	S. Giorgio	Trieste
M. 7.10	D. 9.01	10.47
M. 13.16	(***) O. 6.46	19.46
M. 17.56	D. 20.50	22.36
M. 19.25	20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.

Trieste	S. Giorgio	Udine
—.—	M. 8.10	8.58
D. 6.12	M. 9.10	9.58
	M. 17.00	18.36
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.53	21.39

Tramvia a vapore

da Udine R. A.	S. T.	a S. Daniele	da S. Daniele	S. T.	a Udine R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.00
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

MAGNETISMO

La veggente sonnambula *Anna d'Amico* dà consulti per qualunque domanda d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al prof. **Pietro d'Amico**, Via Roma, n. 9 — BOLOGNA.

AMARO D'UDINE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ di

DOMENICO DE CANDIDO

CHIMICO FARMACISTA

Via Grazzano - **UDINE** - *Via Grazzano*

Grandi diplomi d'Onore alle Esposizioni di LIONE, DIGIONE, ROMA e PARIGI

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di NAPOLI, ROMA, AMBURGO ed altre a UDINE, VENEZIA, PALERMO, TORINO, MARSIGLIA 1899.

ULTIME ONORIFICENZE: Esposizione Mondiale di **Parigi** e Nazionale di **Napoli, Udine** (fuori concorso) Diploma di benemerenza.

VENTI ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Certificati medici. È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

Preferibile al Fernet

Prezzo di L. 2,50 la bott. da litro - L. 1.25 la bott. da 1/2 litro - Sconto ai rivenditori.

Trovansi Depositi in tutte le principali Città d'Italia.